

CONSORZIO UNIVERSITÀ UNA NUOVA "BATTAGLIA"

Il commissario della Camera di commercio contesta la validità degli atti della riunione di dicembre

«In particolare il Comune di Caltanissetta ha una evidente posizione debitoria milionaria»

«I soci morosi non potevano votare»

Candura: «E il Collegio dei revisori dei conti ha mostrato inadeguatezza per il ruolo»

La replica del presidente

«Vogliono ostacolare l'attuale gestione»

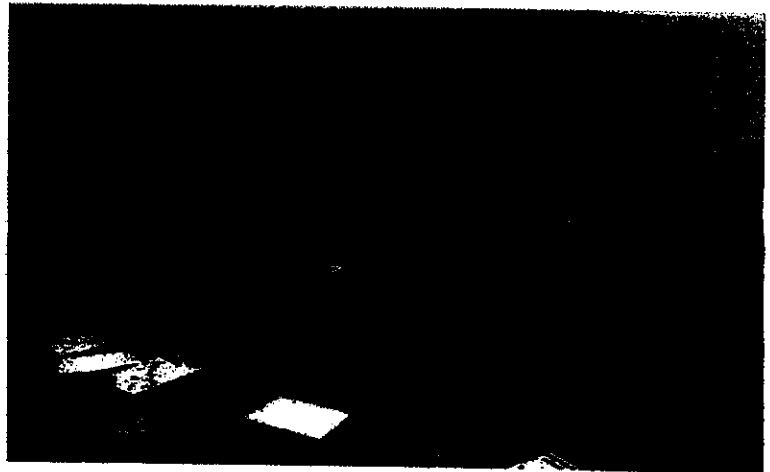
g.s.) «Le considerazioni fatte dalla prof.ssa Giovanna Candura sono assolutamente fasulle: non c'è una sola cosa vera: la tentazione che una nuova classe ha la volontà di creare stralci all'attuale gestione amministrativa e quindi di mettere in difficoltà l'ente», è quanto replica, con mai forti, il presidente del Consorzio universitario nisseno dott. Giovanni Arnone. «Risponderemo con l'educazione che ci connote», dice Arnone - cosa che non è stata fatta con quella lettera della Candura, che contiene rilevi che potevano essere evitati, tenendo pure conto che anche alla Camera di Commercio è capitato di non riuscire a pagare in tempo. Ci sono accuse nei miei confronti che mi fanno pensare che non ha letto bene la nota che mi ha poi inviato. Se voleva dei chiarimenti sarebbe bastata una semplice telefonata e li avrebbe avuti. Ora devo risponderle spiegando che il Consorzio riceve contributi dai soci e non fa atti ingiuntivi se questi non hanno pagato puntualmente. Soci che invece continuano a pagare, appena possono, perché convinti che questa è una esperienza importante che merita di andare avanti. Non è quindi soltanto un problema di obbligo ma di un impegno affinché questa realtà si mantenga in vita».

«Una contestazione da parte della Candura - conclude - che è arrivata subito dopo che il rettore ha annunciato l'arrivo a Caltanissetta di due nuovi corsi universitari che sono una reale conquista per questa città. Può darsi che ha agito in vista della campagna elettorale, ma il Consorzio non può essere terreno di scontro politico: questo è un peccato mortale».

«Le delibere riguardanti il rendiconto per l'anno 2017 del Consorzio universitario nisseno e il nuovo statuto dell'ente che va uniformato alle modifiche normative decise dalla Regione Siciliana esitate nel corso della riunione del 17 dicembre scorso da parte dei componenti dell'Assemblea non potevano essere approvate, perché ci sono alcuni enti che sono morosi: in particolare il Comune di Caltanissetta che ha pure una evidente posizione debitoria milionaria»: è quanto sostiene il Commissario straordinario della Camera di Commercio Giovanna Candura, che ha scritto una lettera al presidente del Consorzio universitario Giovanni Arnone per contestare la validità degli atti poiché a deliberarli erano presenti rappresentanti degli enti morosi, «i quali in quanto tali non avrebbero potuto partecipare ai lavori, né esprimere voti o pareri in merito all'ordine del giorno esaminato nel corso di quella riunione».

«La verifica di eventuale morosità è infatti propedeutica alle delibere che - scrive ancora la prof.ssa Candura - in carenza dei predetti requisiti risulterebbero nulle o annullabili; inoltre in carenza di accurata verifica della regolarità contributiva dei soci, laddove il presidente del Consorzio non ne abbia avuto l'accortezza, vi avrebbe dovuto provvedere il Collegio dei revisori e poiché non risulta che vi abbia provveduto la regolarità delle delibere adottate viene inficiata».

Con la nota - inviata anche ai rappresentanti degli enti che fanno parte del Consorzio universitario, e cioè il Comune, il Cefpas, l'Asp ed il Libero



Una foto del precedente consiglio direttivo del Consorzio Universitario Nisseno

Consorzio Comunale di Caltanissetta, al presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci ed all'assessore regionale dell'Istruzione Roberto Lagalla - la prof.ssa Candura critica i componenti del Collegio dei revisori, e cioè Piero Ribaudò (presidente), Michele Gaetano Scuto e Fausto Luigi Assennato: «Laddove il Presidente dell'ente abbia adottato un comportamento di "leggerezza e cortesia istituzionale" - scrive ancora - nessuna giustificazione appare possibile per il Collegio dei revisori che, per l'occasione, ha mostrato "inadeguatezza per il ruolo ricoperto" essendo quest'ultimo organo, per legge deputato quale garante del rispetto delle norme e del-

lo statuto».

Con il documento il Commissario della Camera di Commercio rileva che la bozza di statuto approvata dall'Assemblea del Consorzio universitario presenta altre criticità non superabili senza una revisione dello stesso: «E' infatti prevista una disparità di trattamento tra i soci laddove si attribuisce al Consorzio Comunale (ex Provincia regionale) una contribuzione ed in "prestazioni di lavoro" in quanto genericamente "trovasi in difficoltà finanziarie", creando così una disparità di trattamento nei confronti di tutti gli altri soci che da sempre hanno versato quote e soci da sempre morosi».

GIUSEPPE SCIBETTA